

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

p. tutta Italia C. 5. - Numero arretrato C. 10.

**PREZZO D'ABBONAMENTO**

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**

Inserzioni ed avvisi in 4° pagina Cent. 20 alla linea, in 3° pagina Cent. alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

### Avviso interessante

*I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV. pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.*

*Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.*

### La riduzione delle Università

Abbiamo da Roma, 29 :

(S) Al Ministero della Istruzione pubblica continuano a meritare speciale del prof. C. F. Ferraris - gli studi sul famoso progetto di riordinamento delle Università, che dovrà ridurre il numero.

L'onore Martini non ha abbandonato la idea di presentare il progetto, ma ha stabilito, d'accordo con i colleghi, di attendere che si presenti una situazione parlamentare che possa dar speranza di una buona votazione sul progetto stesso.

Ma è il caso di dire: aspetta cavallo che l'erba cresca.

Se il Ministero teme che non passi il progetto, ora che ha una maggioranza compatte e supina, che mette lo spolvero su tutto quello che esso fa, una maggioranza tenuta unita e fedele con la paura degli scandali bancari o con le elezioni contestate, non vi vede quanto esso possa sperare di avere una situazione parlamentare favorevole al progetto, che desta tante ire di campanile, e tocca tanti interessi particolari.

Il Governo, del resto, dovrebbe dire senza colpa anche per ciò.

Se esso invece di sostenere con ogni genere di artifici delle piccole celebrità locali, pur di abbattere dei suoi potenti avversari, facendosi così una Camera di rappresentanti del proprio villaggio, anzi che della Nazione, si troverebbe meno a mal punto con il suo progetto universitario, reclamato dagli studi e dall'economia.

### APPENDICE

58

### LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Il ragazzo teneva il broncio alla mamma, a tutti.  
- Non vorrei partire lo - rispose finalmente - qui si stava bene... In città, che avremo?  
- In città, figliuolo? - fece l'ingegnere - ma lì vi son passeggiate amene, lussi, teatri, balli, suoni, caffè, birrerie, movimenti di persone e di cose... tutto ciò che vuoi... tutto ciò che desideri.  
- Ma i nostri amici? - chiese il ragazzino.  
- Giorgio verrà a trovarci, fece la Pia fissandolo il giovanotto.  
- Sì? Verrà Giorgio? - disse il ragazzo. - Verrà? Verrà coll'Irma, col conte? Verrà quando sarà tornata la contessa?  
Le domande di Beppino non ebbero risposta: valsero però a turbare l'anima di tutti.  
L'ingegnere pensava che appunto quelle persone erano la causa della partenza sua e della famiglia; la Pia sentiva vieppiù rinascere il suo odio verso costoro, a cui doveva questa supremazia umiliazione. Giorgio indovinava la

### LA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Leggi uno nel *Fanfulla* questo eloquente articolo dell'onore Bonfadini sopra un argomento che interessa nel massimo grado al di d'oggi la pubblica opinione:

Chiamiamola così, poiché ormai il nome le è dato dal pubblico: che la considera a ragione come una prima vittoria sua contro le improvvide resistenze del Ministero e della maggioranza parlamentare.

Sulla composizione personale così laboriosamente fabbricata dall'onore. Presidente della Camera non vogliamo dir verbo. Certo, se ne potevano pensare di più autorevoli; ma non bisogna dimenticare la differenza essenzialissima che passa fra il momento storico attuale e quelli in cui erano sorte le precedenti Commissioni d'inchiesta, per esempio quelle sulle meridionali o sulla Regia.

Allora i capi-parte erano tutti immuni da ogni supposizione e soltanto su qualche gregario erano cadute le accuse. Oggi, il sospetto pubblico non risparmia nessuno, gli alti papaveri meno d'ogni altro; sicchè, per questo rispetto, la composizione personale della Commissione difficilmente avrebbe potuto riuscire migliore; e ad ogni modo noi vediamo in essa uomini d'ogni partito che stimiamo altamente e sulla cui rettitudine politica non ci è lecito muovere dubbio.

Però, appunto perchè «chi ama tema», vogliamo dire senza ritardo alla Commissione gli intoppi che noi temiamo per essa.

Innanzi tutto sarà sua gran debolezza il non essere costituita per legge e il non avere nel grembo suo nessun rappresentante del Senato del Regno.

Le origini delle cose sono quelle che determinano e caratterizzano il loro svolgimento; e la Commissione d'inchiesta non può dimenticare che lo zolfanello da cui fu acceso l'odierno incendio bancario fu lanciato dal palazzo Madama.

Se un Nume avverso non avesse incluso in una lista di senatori il nome del comm. Tanlongo, probabilmente a quest'ora la fedele maggioranza del comm. Giolitti avrebbe votato quella proroga di 6 anni che fu la prima sapienza bancaria del Ministero, e nei penetrali della Banca Romana si starebbero a quest'ora architettando nuove serie di biglietti «duplicati» o nuove cambiali destinate a lunghissima «sofferenza».

È impossibile quindi pensare che la Commissione d'inchiesta compia con riputazione di serietà il suo mandato, se non riesce essa a dare risposta a quella domanda, che invano finora fu rivolta da tante parti e così frequentemente al Governo: «chi ha proposto a senatore il Tanlongo?»

È ad un sospetto d'immoralità politiche, ad un'ansiosa incertezza sulla rispettabilità degli

uomini pubblici, che la Commissione deve rispondere. Ora, proprio la nomina del comm. Tanlongo è il caposaldo da cui il filo d'Arianna deve cominciare ad svolgersi; è la nota fondamentale a cui ritorna quello stridulo concerto di affermazioni, di negazioni, di impudenze, e speriamo, di innocenze, che ci rintrona da tre mesi le orecchie.

Bisogna che si sappia se quella nomina è stata una pura e semplice difesa lanciata al Senato per diminuirne l'alto prestigio, o se rappresenta il segreto di qualche intrigo, di cui l'uomo oggi in carcere poteva essere la speranza, o la minaccia, od il premio. Se questo non riescirà ad assodare la Commissione, tanto varrebbe che non fosse stata nominata. L'unica conseguenza sarà allora che sui nomi finora illibati dei suoi componenti il sospetto pubblico troverà altra materia di sbizzarrirsi.

E un'altra ricerca s'impone, per necessità di momento storico, alla Commissione d'inchiesta, quella di conoscere quale fondamento abbiano le voci «uscite dal carcere» ma che fuori del carcere, e nella stessa Camera dei Deputati, hanno dato argomento a proposte di uomini autorevoli e a così profonde diffidenze sulla loro ripulsa.

Non v'è stato mai, dacchè vi sono Parlamenti in Italia, così gran numero di comitati inquirenti sulle elezioni politiche; e già il numero delle elezioni annullate per corruzione supera a quest'ora quello di tutte le altre elezioni generali avvenute in Italia.

Non può dunque essere biasimato come eccessivo il sentimento pubblico, se desidera esser illuminato su questo argomento; se ha l'ansia di sapere da chi sia partita l'iniziativa di questo indirizzo fatale alla solidità delle nostre istituzioni; se i denari spesi per falsare l'opinione politica del paese vengano da privati, o da depositari del pubblico, o da presidenti del Consiglio, come fu ripetutamente affermato.

E notisi che, intorno a ciò, ben altro è il mandato della Commissione d'inchiesta da quello che spetta alla Giunta per le elezioni. A questa è necessario constatare, caso per caso, se la nomina di un tal deputato si debba necessariamente ad un sistema di corruzioni private.

Ma la Commissione d'inchiesta è assai più libera, e nel tempo stesso più larga nelle indagini sue. Ad essa basterà di constatare che denari provenienti da illecite origini siano stati illecitamente dati a chi ne voleva fare illecito uso. Che poi queste somme abbiano avuto, in ogni caso, l'utilità pratica che se ne ripromettevano i loro distributori, non monta.

La Giunta per le elezioni ha obbligo di studiare soltanto l'effetto; la Commissione d'inchiesta ha obbligo di studiare la causa. Non si tratta di vedere se un deputato rappresenti legittimamente i suoi elettori; ma di sapere se

una brutta coalizione di ministri e di banchieri ha cercato di dare alla base fondamentale delle nostre istituzioni rappresentative il tarlo che viene dal peculato.

Ecco perchè deploriamo che agli egregi membri della Commissione manchi l'autorità d'una costituzione per legge e d'una partecipazione del Senato ai suoi lavori.

Non s'illudano; alle cambiali del plico l'attenzione pubblica sarà mediocrementemente rivolta in parte perchè supponesse già partiti molti dei colombi viaggiatori, in parte perchè non crede quella la forma peggiore delle immoralità, penetrate nell'organismo politico.

Ma se la Commissione d'inchiesta si limiterà ad assolvere o a condannare una mezza dozzina di imprudenti, e si scieglierà senza avere scoperto a chi si debba la nomina del Tanlongo e quali ministri abbiano adoperato denari di azionisti o di candidati senatori per corrompere il corpo elettorale,

Romani tollent equites pedestres chachinnum e al mancato risanamento dell'ambiente politico si aggiungerà l'aumentato discredito per tutto quello che esce, così monco, così provvisorio e così barcollante, dall'ambiente parlamentare.

R. BONFADINI.

### Parlamento Italiano

**SENATO DEL REGNO**  
Presidenza Farini  
(Seduta del 29 marzo 1893)

Approvati senza discussione la proroga a tutto maggio 1893 dell'esercizio provvisorio per lo stato di previsione d'entrata e spesa del Ministero del Tesoro dell'anno finanziario 1892-93, e il concorso dell'Italia all'Esposizione mondiale colombiana a Chicago.

Procedesi alla discussione del progetto di proroga al 30 giugno 1893 della facoltà d'emissione e del corso legale ai biglietti degli Istituti d'emissione.

Bruschi relatore, legge le considerazioni che consigliarono l'ufficio centrale a proporre al Senato il seguente ordine del giorno:

«Considerando che la strettezza del tempo per l'immediata scadenza della facoltà d'emissione negli Istituti non permette al Senato di ritardare l'approvazione di questo disegno di legge, il Senato invita il Governo a prendere o proporre tutti quei provvedimenti, che valgano meglio ad assicurare durante questo periodo di transizione la regolarità della circolazione, e passa all'ordine del giorno.»

Aggiunge che l'ufficio centrale, ispirandosi alla grave responsabilità del Governo, non credette di poter negargli il tempo necessario per risolvere il grave problema finanziario.

Grimaldi, ministro del tesoro, risponde che il Governo assume la responsabilità di regolare la circolazione durante il periodo di proroga e crede sufficienti le leggi attuali.

Accetta quindi l'ordine del giorno dell'ufficio centrale, che risponde perfettamente agli intendimenti del Governo.

Bruschi, relatore, vorrebbe che il Governo precisasse meglio le funzioni del Commissario governativo, essendo per questo grandissima la responsabilità del Governo.

La carrozza si arrestò.  
La Pia, ch'era rimasta tutta confusa ed oppressa, sotto l'impressione dell'ondata subita, al fermarsi della carrozza, si scosse, si ridestò dai suoi pensieri e:

- Voi partite - ella fece a Giorgio.  
- Sì, devo ritornarmene - la via si fa lunga.  
- Ve ne tornate la su? - riprese la signora.

Giorgio era disceso a terra.  
- Sentitemi: ricordatevi che noi vi avremo sempre in cuore; ricordatevi che tornando qui o venendo voi alla città, la nostra sarà la casa dei vostri amici.

La Pia fissò negli occhi il giovanotto, indi, stringendogli la mano, soggiunse:

- Addio, Giorgio, ricordatevi di me, di noi tutti; vedete? voi siete il solo che ci spiace d'abbandonare; scrivetevi, venite presto.

Poi, badando di non farsi intendere, ella mormorò alle orecchie del giovanotto:

- T'amo più che mai, Giorgio, non iscordarmi.

Il povero giovane impallidì: l'orrore poco prima provato gli disparve quasi per incanto dal cuore.

- No, no, non vi dimenticherò mai.

- Addio, addio - fecero ad una voce i Bettini.

- Vieni, vieni presto - disse Beppino. - Tornando alla piazza sgrida quei cattivi che hanno voluto offendere la mia mamma.

E il bravo ragazzino, commosso, s'era tutto abbandonato tra le braccia della Pia.

La carrozza avea ripreso il suo corso.

Grimaldi dichiara questo Commissario avere autorità e dovere di sorvegliare la liquidazione e impedire nuove operazioni e nuovi eccessi nella circolazione.

Bruschi, relatore, dichiarasi soddisfatto.

Posto ai voti l'ordine del giorno dell'ufficio centrale, viene approvato.

Approvati l'articolo unico e procedesi all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi.

I progetti risultano approvati.  
Il Senato sarà convocato a domicilio.  
Levasi la seduta.

### Il progetto di proroga provvisoria per le Banche

L'*Economista d'Italia*, in un articolo sulla proroga provvisoria del corso legale, dice:

«Era inevitabile prorogare per qualche tempo ancora le discipline onde sono oggi governati gli Istituti di emissione. Pur troppo da più anni si procede di proroga in proroga, ma la proroga attuale è fra tutte la più giustificata e tutto fa sperare che debba essere l'ultima.»

«Il Governo ha operato saggiamente presentandola al Parlamento insieme al progetto di legge per il riordinamento bancario e dimostrando ad un tempo nel più aperto ed insistente modo come egli intenda e voglia che si ponga fine al presente stato di disordine, e presto si arrivi ad un definitivo ordinamento.»

«E tutti gli uomini di buona volontà, qualunque sia la loro parte politica, qualunque siano le idee da essi professate, lo aiuteranno nell'intento di far sì che il nostro paese escia finalmente da un provvisorio, dal quale scaturino tanti danni e le recenti vergogne.»

L'*Economista* soggiunge:

«La proroga pura e semplice, tenuta insieme col disegno di legge per il riordinamento bancario, tenuta in disparte da ogni questione relativa ai fatti che hanno alterato recentemente lo stato di diritto che prima esisteva, limitata a tre mesi, fu opportuno provvedimento, che evitando nuove perturbazioni disastrose, ma non penendo rimedio alcuno al deplorato stato di cose che da tanti anni affligge il nostro paese, vale come misura proprio del tutto temporanea e così come stimolo ad incalzare il Parlamento perchè approvi prima dell'estate il riordinamento urgentissimo delle Banche d'emissione.»

Il citato giornale conclude:

«La proroga fino a tutto giugno conferma l'attuale stato di diritto e di fatto: è tale che spinge alla prossima approvazione di una nuova legge bancaria; dà sicurezza assoluta ai biglietti della Banca Romana; ed è concessa con tali dichiarazioni, anzi impegni positivamente presi dal Governo, per cui si è fatti certi che anche nel breve tempo della sua durata sarà impedito assolutamente ed efficacemente ogni eccesso di circolazione oltre il limite legale.»

La signora, Beppino, l'ingegnere facevano ancora colla mano e col capo segni di saluto al giovanotto; - egli era rimasto allo stesso punto dov'era disceso; fermo, immobile, cogli sguardi fissi alla vettura che gli si impiccicciava agli occhi.  
Gli sembrava che collo sparire di quella donna, ingigantissero nel suo cuore le passioni e l'amore; oh! perchè pesava su lui tanta fatalità?

Il pensiero dell'avvenire, la solitudine e l'abbandono gli mettevano orrore; quella donna che erasi allontanata da lui poteva sola toglierlo al rimorso coll'incanto ed i vezzi della bellezza e della passione.

Il rimorso!?

Per la prima volta questo sentimento, prima intraveduto e sentito per un istante, gli pesava terribile sul cuore.

Ora soltanto egli ne provava tutto il terribile potere; ora soltanto egli leggeva nel futuro e gli pareva di scorgersi abbandonato e solo, senza speranza di risorgere presso la propria coscienza, senza una forza esterna che ogni suo rimorso gli togliesse.

Giorgio si faceva sempre più tetro; finalmente, sospirando, si mosse e riprese la sua via verso la borgata, torbido in viso e pensoso.

Senz'accorgersi, arrivò dinanzi alla casa del dottore.

Attorno c'era parecchia gente: Giorgio distinse subito fra costoro molti di quelli che avevano gridato poco prima contro la Pia.

(Continua)

Vanno accolte con molta riserva tutte le notizie, che si spargono in questi giorni circa l'opera del Comitato inquirente sulle Banche: ciascuno dei suoi membri si è impegnato al più rigoroso segreto: non è quindi supponibile che i suoi atti siano portati continuamente in piazza.

Dicesi che il Ministero, e questo sembra fuor di dubbio, abbia fatto al Presidente del Comitato le più calde raccomandazioni perchè tutto sia finito al riaprirsi della Camera, in modo da poter dare immediatamente la più ampia Relazione.

Nci dunque ci rimetteremo a questa, dispensandoci dal raccogliere nel frattempo tutte le dicerie, le quali non fanno che accrescere il malumore, ormai arrivato al suo stadio morbosissimo.

Finora gl'interrogatori ai quali venne sottoposto quel Berardi, autore del tentativo di sfregio alla persona del Re, non hanno portato ad alcuna conclusione, nè tanto ai suoi complici od ispiratori, se ne ha, nè quanto allo stato mentale, dell'incriminato.

Un giornale stampava ieri che fu identificata la persona, dalla quale il Berardi acquistò le coccarde giallo-bianche: questa scoperta non porterebbe ad alcun che di concreto: come indizio può tuttavia servire a trovare il filo del complotto, se complotto vi è.

Come i lettori avranno veduto dai nostri dispacci particolari di ieri, a Roma si danno interpretazioni diverse al desiderio espresso da Sua Santità di scendere il sabato santo in San Pietro per visitarvi le tombe degli Apostoli: più ovvia spiegazione ci sembra quella, oltre l'alta idea religiosa, di far tacere le voci sparse con tanta insistenza della cattiva salute di Sua Santità.

Ieri si confermava la notizia della venuta dell'Arciduca Rainieri in Roma per la circostanza delle nozze d'argento dei Sovrani; ma finora nulla vi è, in questa notizia di ufficiale: sono tutte voci accreditate sulla fede di qualche giornale viennese, che, parlando dell'argomento, con frasi di simpatia verso l'Italia, esprime il desiderio che la notizia si verifichi.

I dispacci da Londra registrano il fiero attacco mosso alla Camera dei Comuni da Balfour contro la politica irlandese del ministero.

Questo però ha trovato in Morley un zelante difensore, che ha ridotto a zero le argomentazioni dell'avversario, e la censura proposta venne respinta con circa una cinquantina di voti di maggioranza.

Il nuovo trionfo di Gladstone fa presagire che l'illustre vegliardo riuscirà finalmente a condurre in porto la riforma irlandese: del che dobbiamo chiamarci soddisfatti, perchè una caduta di Gladstone in queste circostanze potrebbe portare l'effetto di un rallentamento nocivo alla corrente delle ottime relazioni anglo-italiane.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 29. — Ribot, rispondendo a una interrogazione di Demun, relativa ai disordini avvenuti durante le conferenze religiose a Saint Denis, dice che l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per indagare se non vi sia stata alcuna provocazione da parte dei conferenzieri.

Ribot promette di assicurare il libero esercizio dei culti (approvazioni a Sinistra). L'incidente è chiuso.

LONDRA, 29. — Lo Standard annuncia che il governo inglese vuole far votare in seconda lettura il bill dell'home rule il 14 aprile.

PIETROBURGO, 29. — La famiglia imperiale, accompagnata da Woramow, dal generale Ribter Teherewin, dal medico Kixsch, è partita per Crimea.

BERNA, 29. — Il Consiglio di Stato approvò la politica commerciale seguita dal Consiglio federale verso la Francia, approvò pure il trattato di commercio svizzero-romeno.

Nel Consiglio nazionale Juos svolse una mozione tendente a denunziare la convenzione monetaria latina.

Dopo un discorso del consigliere federale Hanser, la mozione è respinta.

LEOPOLI, 29. — Nel Comune di Zalnese, alla frontiera russa, furono constatati tre casi di cholera, seguiti da morte, importati dalla Russia.

ORARI FERROVIARI (Vedi IV pagina)

È un uomo fortunato: lo si legge nel suo aspetto allegro, nella sua fisionomia aperta e sorridente, e più di tutto lo si capisce, pensando a quello ch'egli è nel presente.

Principio e finì a Padova i suoi studi di legge; indi, durante la pratica d'avvocato, gli nacque l'amore alla politica e vi si gettò a corpo morto.

In qual partito? Non crediate in quello d'oggi; egli invece portò il contributo de' suoi studi, del suo consiglio, della sua parola alla Associazione Costituzionale, della quale divenne segretario.

Dalla politica militante al giornalismo breve è il passo e il nostro avvocato vi approfittò per addivenire corrispondente da Roma del giornale *L'Euganeo*, quando questo venne a sostituire l'antico *Giornale di Padova*.

Tornato a Padova coll'aula di corrispondente romano e col nome d'avvocato, la fortuna non gli fu avversa, ma anzi gli sorrise ancora e gli aprì le braccia: egli fu procuratore d'una delle primarie case della città.

Questo solo sarebbe bastato per procurargli vita agiata e fama di valente nel foro.

Ma l'aspirazione politica non gli passò di mente; gli nuoceva però, a farsi avanti, l'indiscisione.

Qual era il partito adatto a lui - il vecchio o il nuovo? Ecco il suo primo dilemma.

Nei dì del tentennamento gli inorsero un accidente: con altro del partito moderato egli venne a viva lotta.

Ne successe un altro, grave, vivace... Il credereste? - La fortuna non abbandonò ancora l'avvocato, che divenne poco dopo l'amico prediletto ed il socio del cuore a quello stesso che gli avea procurato tante noie.

C'era in tutto ciò lo scopo finale: fondare un periodico quotidiano, che sorgesse sulle ceneri del defunto *Bacchiglione* ed avesse a mira supremo il comune aiuto nelle comuni aspirazioni.

Dalle colonne del nuovo giornale bandì allora l'avvocato il suo verbo politico; accarezzò, sferzò, battè, lodò secondo gli parve e... giunse ad accappararsi un insigne uomo di Stato che lo portò sugli scudi.

Da allora la sua nave corse i mari a vele gonfie: un Collegio del Polesine lo elesse a Deputato; i buoni uffici dell'insigne uomo politico gli procurarono una posizione sociale ferma ed invidiabile.

Nelle ultime elezioni il Governo lo sostenne; per opera di un patto a cui non era estraneo un ex Deputato fu di nuovo membro dell'Assemblea legislativa.

Il suo partito? È ancora un mistero. Se i destri sono forti, egli è con loro; se i destri cadono il suo voto gli accompagna al sepolcro; vengono i sinistri e in Parlamento e fuori e sul suo giornale un coro di benedizioni, di osanna, di alleluia canta le lodi della risurrezione e della distinzione dei partiti.

In Francia lo si direbbe un opportunist, qui da noi basta chiamarlo un uomo politico della categoria di quelli che guardano al sole, s'alzi ad oriente o segni ed illumini l'occidente.

Chi sul voto di lui può far calcolo? Nessuno: l'indipendenza di cuore è la sua virtù; egli potrebbe, parodiando un detto critico, dire a qualunque ministero: *hodie ubi cras...* sarà quel che sarà.

Ma intanto è riuscito alla sua meta; legislatore d'Italia, egli può disporre del suo giornale e cantar da sé le proprie lodi.

L'ammirano per il suo ingegno e per i discorsi pronunciati alla Camera i cinque mila lettori del Veneto; egli si compiace di lui, si compiace di loro e continua a scrivere, a parlare e a far discorrere sul suo conto.

Beato lui che respira l'aria della capital! AMLETO.

CRONACA DELLA CITTA

OFFERTE raccolte per l'Ospizio di Roma

Moschini Famiglia (San Nicolò) L. 20.—  
Somma precedente 5021.—  
Totale L. 5041.—

Stato delle campagne. Le informazioni da tutto il Regno sono buone. L'ultima recrudescenza della temperatura fu in generale utile per rallentare la vegetazione, al sud però danneggiò in diversi luoghi gli alberi in fiore e in qualche località anche i legumi.

È desiderata la pioggia dappertutto, fuorchè al nord ovest, ed è specialmente urgente nella regione meridionale.

Ieri alle una pom. si radunarono, alla sede della Società Veneta, gli azionisti per discutere il seguente

- ORDINE DEL GIORNO in *Assemblea ordinaria*
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sul Bilancio 1892;
  2. Relazione dei Sindaci sul Bilancio 1892;
  3. Approvazione delle Relazioni e del Bilancio 1892;
  4. Nomina di 15 Consiglieri d'Amministrazione;
  5. Nomina di 3 Sindaci effettivi e di 2 suppletivi;
- in *Assemblea straordinaria*
6. Approvazione del nuovo Statuto.
- Erano presenti 108 azionisti con n. 40817 azioni.

Il comm. Vincenzo Stefano Breda presiedeva la Seduta.

Venne incaricato di funzionare da segretario il cav. Antonio Canonica.

Lette le relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci che qui sotto riportiamo in sunto, il Presidente senatore Breda prende la parola, e dice che per brevità leggerà alcune dichiarazioni e spiegazioni.

Comincia col dire che essendo questa l'ultima Assemblea che egli presiederà - essendosi deciso di lasciare la carica di Presidente e di Consigliere, che non accetterebbe neppure nel caso venisse contro suo desiderio rieletto - desidera di dire qualche cosa sulle cause che hanno condotto la Società alle attuali condizioni.

Tre furono queste cause: le immobilizzazioni, l'ingiustizia di alcune stazioni appaltanti e la crisi economico-finanziaria nazionale.

Nessuno poteva pensare che le immobilizzazioni potessero recare il danno che poi arrecarono, tanto più che l'idea di immobilizzare venne accolta con favore dalle Assemblee.

Dice che le case rendono circa il 3 1/2 per cento e che pei terreni, avvenute acquistati pochi, la Società alla fine guadagnerà o perderà poco.

Dice che per le ferrovie si sperava che la Società potesse assumere l'esercizio di una rete dello Stato, quando credevasi che potesse prevalere il concetto di dividere le ferrovie italiane in tre o cinque reti; che andato a vuoto tale desiderio le ferrovie secondarie furono alla mercé delle grandi reti che per avvantaggiare i propri azionisti danneggiarono le altre Società esercenti. Saggiamente che egli non censura le Amministrazioni delle grandi reti, ma deplora che il Governo non abbia tutelato le concessioni date prima delle convenzioni.

Dice che per maggiore disavventura sopraggiunse la crisi nazionale per cui come per tutte le altre ferrovie, anche su quelle della Società si ebbe una diminuzione di reddito anziché l'aumento progressivo che doveva attendersi.

Dice che per dare l'interesse sul capitale investito nelle ferrovie fino a che avessero percorso la parabola ascendente si era calcolato sugli utili dei lavori.

Che però causa le ingiustizie di alcune stazioni appaltanti obbligarono la Società a percorrere la via lunga e spinosa dei Tribunali, restando esposta con delle cifre enormi. Cita gli esempi del Forte Monte Albano; del Porto di Licata, del Porto di Genova dell'Acquedotto di Napoli.

Tanti ostacoli, tante difficoltà e per colmo la crisi generale restrinsero il credito anche alla Società e non avendo più potuto emettere la sua seconda serie dovette sobbarcarsi a gravissimi sacrifici per trovare ciò di cui abbisognava.

Basta dire, continua il senatore Breda che per interessi, bolli, avalli e provvigioni dal 1886 al 1891 la Società pagò L. 5.554.632.01.

Le immobilizzazioni fatte negli stabilimenti furono per alcuni anni attive; ma al sopraggiungere della crisi nazionale e per le concorrenze sfrenate anche queste divennero passive. Dice che devonno calcolare immobilizzati anche i 5.000.000 di Terni essendo difficile vendere le 10000 azioni specialmente non avendo dal 1885 dividendo.

In bilancio dice che figurano per 1/2 metà. Dice che quando venne fondato Terni, in Italia nessuno fabbricava acciaio e solo dopo Terni tutti si misero a fabbricarlo, e che Savona in causa della guerra mossa a Terni per soffocarlo perdette quasi tutto il suo capitale di L. 24.000.000.

Chi poteva prevedere tali concorrenze? A tutto ciò poi devonno aggiungere i danni incalcolabili prodotti da un affare grandioso studiato dalla Società ad essa poi tolto.

Tutto ciò portò a dover cedere l'acquedotto di Padova perdendo 690000 lire. l'acquedotto ed il Canale Industriale di Verona perdendo oltre 822000 lire non avendo potuto attendere il tempo nel quale questi due enti avrebbero dato quel reddito remuneratore che si era preveduto.

Aggiungansi le spese d'Amministrazione, le tasse di circolazione, il servizio delle obbligazioni ecc., e si spiegano le perdite subite.

Dice di sentire il bisogno di proclamare, lasciando l'amministrazione, che tutto venne sempre condotta colla più scrupolosa onestà e delicatezza e fa un caldo elogio a tutto il personale della Società che dice insuperabile per onestà, zelo ed intelligenza.

Prosegue dicendo che gli si permetta di confutare anche lui alcune accuse lanciate contro il Consiglio e precisamente che il Consiglio doveva convocare l'Assemblea fino dal 1891 per deliberare sulla riduzione e sulla integrazione del capitale, che fino d'allora sarebbe stato per due terzi perduto.

Dice ciò insussistente non essendo nemmeno colla gestione del 1892 stato raggiunto il limite del terzo.

Per ragioni che verranno apprezzate, fece sulle sue partecipazioni e sulla Accomandita Società Veneta e C. i sui quali due punti risponderanno se lo crederanno opportuno i colleghi del Consiglio.

Infine venne il Consiglio accusato di avere gonfiato il bilancio 1886 per essere in grado nel 1887 di vendere 3000 azioni.

Egli conferma quanto allora disse che nel 1887 si dette il dividendo del 1886 perchè si poteva darlo essendovi parecchi milioni di utili assicurati negli anni successivi.

Spiega la questione delle azioni sociali acquistate tutte prima del 1882 e che vennero poi vendute la maggior parte fino dal 1885 e solo 300 nel 1886.

Soggiunge che se tutti gli azionisti, anziché credere alle informazioni da persone non bene informate, si fossero recati al suo invito ad ispezionare i libri sociali, si sarebbero persuasi di quanto egli disse.

Chiude ringraziando tutti della fiducia che sempre gli dimostrarono e rivolge una calda preghiera agli oppositori, perchè vogliano desistere dalla guerra mossa alla Veneta, ed invece si uniscano agli altri azionisti per cercare di migliorare le sorti della Società.

Tale lettura viene accolta da lunghi applausi. Quindi dà la parola ai vari azionisti sulle relazioni e sul bilancio.

Parlano in vario senso i signori azionisti avv. Pellegrini, avv. Cappellini, avv. Podreider, avv. Rolandi Ricci il quale domanda la lettura dei singoli debitori compresi nella voce di bilancio debitori diversi.

Messa a partito tale proposta viene respinta con voti 4043 contro 638 contrari e 1251 astenuti.

Dopo una lunga discussione cui prendono parte gli azionisti signori Criconia, Podreider, Bonoris, Rolandi Ricci, Viale Davide, Jona cui rispondono il presidente Breda, il comm. Marchiori ed il sindaco Lavezzari, viene messa ai voti l'approvazione del bilancio e della relazione.

L'avv. Rolandi Ricci per se ed amici dichiara di astenersi perchè non venne data lettura dei singoli debitori, compresi sotto la voce debitori diversi.

Bilancio e relazioni vengono approvate con 3751 voti favorevoli, 88 contrari e 1952 astenuti, compresi in questi i membri del Consiglio d'amministrazione.

L'azionista Vanzetti cav. Cesare domanda quindi la parola e fatta la storia di quanto fece la Società Veneta, auspice il senatore Breda, e di quanto bene sia egli stato causa, propone il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea degli azionisti della Società Veneta memore delle grandi imprese iniziate dal suo Presidente ing. V. S. Breda, senatore del Regno, imprese associate sempre alla grandezza del paese ed allo sviluppo economico della soggezione straniera, apprezzando gli intendimenti che lo inducono alla rinuncia da quella carica, che fu libero voto di una grandissima maggioranza tenne per oltre un ventennio e che ora per fortunate vicende e per sua volontà abbandona.

Filente che per sorgere di tempi migliori e ricercando i consigli dell'arido e sapiente iniziatore la Società abbia a vedere verificate le sue forze proclama Vincenzo Stefano Breda Presidente onorario della Società.

Tale ordine del giorno venne accolto da un lungo applauso che estrinsecò la comunanza di idee e di gratitudine della grande maggioranza degli azionisti all'indirizzo del Senatore Vincenzo Stefano Breda.

Messo ai voti, resta approvato all'unanimità meno 4 voti contrari e 9 astenuti.

Il Senatore Breda ringrazia commosso dell'attestazione di stima che gli si volle dare, e l'Assemblea lo salutò nuovamente con un clamoroso applauso.

Si procede quindi alla nomina dei 15 consiglieri d'amministrazione, 3 sindaci effettivi e 2 suppletivi.

Dallo spoglio riescono eletti a grandissima maggioranza i sigg. De Benedetti cav. dottor Mattia, Clementi comm. Bortolo, De Ferrari

duca Gaetano, Garassino cav. Lorenzo, Marchiori comm. ing. Giuseppe, Da Passano cav. chese Manfredo, Maluta comm. Carlo, Rigamonti Alberto, Romiati Gaetano, De Johannis Jeh. Trèves dei Bonfilii barone Alberto deputato Parlamento, Zabeo cav. ing. Antonio, Lov. avv. Bartolomeo, Bassani cav. Ferdinando, R. cav. Alfredo a consigliari; a Sindaci effettivi sigg. Marina cav. prof. Emilio, Cosen G. Giulio, Lavezzari ingeg. Tommaso; a Sindaci supplenti i sigg. Bertolini bar. Luigi, Levi Bonajuto.

Quindi l'assemblea, in sede straordinaria, sente il nuovo Statuto, e, salvo alcune modificazioni, approva lo schema di Statuto proposto.

Certo agli occhi d'ognuno apparirà che fatto più importante avvenuto nell'assemblea di ieri furono le dimissioni del senatore Breda presidente della Società Veneta.

Il glorioso campione dell'industria nazionale, il caldo propugnatore dell'emancipazione dell'industria straniera, passa a vita privata, abbandonando quella Società di cui fu l'anima il condottiero.

Certo al cuore di chi pensa con affetto cittadino alle sorti di un grande Istituto Nazionale, torna spontaneo un augurio: possa il breve il comm. Breda recedeva dal suo desamento e ritornare a porre il consiglio, l'opera, l'intelligenza perspicace a contributo, questa Società che è una sua figlia prediletta. Questo l'augurio, e noi lo ripetiamo, interetti del profondo dispiacere per questa risoluzione inaspettata.

La Relazione

DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA' VENETA sul bilancio al 31 dicembre 1892

Ieri ebbe luogo alla Società Veneta la seduta degli azionisti per la Relazione del Consiglio d'Amministrazione della Società stessa sul bilancio al 31 dicembre 1892.

Noi, per informare i lettori sulle sorti di questo importante Istituto cittadino, che interessa l'industria, il commercio ed i capitalisti di tutta Italia, spogliamo dalla chiara Relazione dell'egregio sig. ing. Antonio Zabeo consigliere anziano, tutti quegli elementi che possono tornare di schiarimento.

Nell'attivo della Società figurano i seguenti cespiti:

Depositi cauzionali per lavori L.	285.000.—
Debitori per Titoli rendita a valore nominale »	316.700.—
Titoli di Rendita in Cassa a valore nominale »	65.400.—
Depositi Cauzionali fatti da terzi »	1.554.000.—
Banca Generale e Banca Nazionale conto Il' Serie obbligazioni »	7.000.000.—
Titoli e Partecipazioni »	4.184.804.02
Costruzioni diverse e materiali da lavoro »	3.164.014.48
Concessioni diverse »	13.227.018.45
Materiale Mobile »	2.451.184.34
Beni Stabili e Terreni »	5.486.102.27
Inventari »	430.689.45
Gestioni nostre industriali »	2.620.839.45
Casse diverse »	164.241.07
Socce d'iniziativa Affari »	62.030.02
Esercizio Ferrovie »	840.729.54
Effetti da esigere »	847.872.55
Banca Nazionale Conto Vaglia Municipio Napoli »	175.984.—
Crediti diversi »	1.310.323.17
Naples Wather Works Company Limited »	3.988.120.00
Conti debitori per annualità Ferrovie »	15.565.399.71
Conti debitori diversi »	29.097.11
Saldi Conti debitori sotto contestazione e di incerta solvibilità »	821.142.4
Spese ripartibili »	759.981.2
Depositi, Cauzioni, Titoli diversi, Partite di risccontro o di giro »	15.829.164.4
Conto Esercizio 1892 »	703.987.3
Totale L.	81.783.416.7

Si noti nei riguardi dei titoli e partecipazioni, che questa voce è divisa come segue:

Titoli industriali L. 3.825.678.82  
Interessenze varie » 358.625.80

Le costruzioni diverse e i materiali da lavoro danno un importo di L. 9.605.605.02

da cui detraendosi gli accenti perventi in lire 6.441.591.44, rimane la somma di lire 3.164.014.48 che figura in bilancio attivo.

Le concessioni diverse si suddividono in due cioè:

ferrovie per L. 11.861.911.37  
e diverse per » 1.365.107.08

che danno appunto un totale di L. 13.227.018.45. Così per le materie mobili che rappresentano per le ferrovie una somma di lire 743.505.72 e L. 1.707.755.57 per materiale diverso.

Gli inventari delle ferrovie danno lire 290.933.88 e i diversi L. 139.755.57. Così gli effetti da esigere, i quali sono rappresentati in L. 23.856.53 dagli effetti diversi ed in L. 824.016 esclusivamente da vaglia del Municipio di Napoli.

1 depositi a cauzione sono di L. 34,900, le cauzioni degli amministratori L. 800,000, i depositi di titoli diversi L. 7,760,515, le parti di riscatto o di giro, L. 7,233,749.44, quali somme danno un complessivo importo L. 15,829,164.44.

Le L. 703,987.34 rappresentano il saldo passivo del conto.

Nell'esercizio trascorso il saldo passivo, se detraggono le svalutazioni, sarebbe stato di ca. L. 1,410,000.

Lontani da illusioni come da pessimismi, può non asserirsi - dice la relazione - che il Bilancio si risente della condizione generale che non accenna a decisi miglioramenti, e anzi un'opera oculata e prudente è ancora a necessità alla quale la vostra nuova amministrazione dovrà dedicare ogni suo pensiero.

E dopo di ciò veniamo al passivo.

Esso come noi concretiamo dalla relazione è seguente:

Capitale Sociale	L. 8,000,000. —
Conto di rispetto per eventuali ulteriori perdite	» 6,266,509.02
Conto nostre obbligazioni	» 14,724,000. —
Titoli per Titoli Rendita (a valore nomin.)	» 221,300. —
Titoli Rendita di proprietà (L. 22,299) tra il valore nominale di caricamento e L. 93 prezzo di valutazione ex coupons	» 31,206. —
Proprietari dei Depositi Cauzionali	» 1,554,000. —
Obbligazioni	» 197,512.50
Obbligazioni sorteggiate	» 2,012.50
Assicurazione Previdenza per gli Impiegati	» 443,064.24
Capitale delle Guidovie Centrali Venete	» 111,805.27
Capitale Lavori	» 514,640.07
Capitale Ferrovie	» 695,800.91
Titoli a pagare	» 6,533,346.61
Titoli diversi	» 6,070,754.47
Titoli per riporti	» 246,286.20
Titoli ipotecari passivi	» 2,695,746.28
Titoli passivi con garanzia	» 2,456,372.90
Wathes Works Company Limited Conto Valigia Municipio Napoli	» 1,000,000. —
Conto Ferr. Secondarie Romane conto loro accettazioni	» 1,300,000. —
Creditore per annualità ferroviarie	» 12,148,985.64
Titoli nostre Industriali	» 135,076.75
Titoli a saldare	» 112,036.43
Titoli in conto vincolato	» 25,115.70
Titoli in parte-	
cipazione	» 143,245.57
Titoli in contestazione	» 325,435.28
Titoli a cauzione	
Amministratori per cauzioni	
Titoli diversi	
Parte di riscatto o di giro	» 15,829,164.44
<b>Totale</b>	<b>» 81,783,416.78</b>

Conto delle obbligazioni della Società Veneta diviso in due serie: la prima di Lire 8,000 e la seconda di L. 7,000,000.

ripetono naturalmente anche nella parte della L. 15,829,164.44 che sono il complessivo ammontare dei Depositanti a Cauzione, Amministratori per cauzioni, dei depositi a titoli diversi, delle parti di riscatto o di giro, che noi abbiamo specificate nella relazione del resoconto.

Conto del presente esercizio si chiude con saldo passivo di L. 703,987.34.

Da osservare che lo sbilancio è realmente maggiore quando si tenga conto della perdita di L. 1,383,950.89 per l'Acquedotto di Verona, il quale, come è già a conoscenza di tutti, è stato un preliminare di vendita al Comune quando inoltre si tenga conto della riduzione della quota della Società Veneta in mandata nell'Elvetica e della posizione della stessa Società nelle Secondarie Romane alla Banca Generale a sistemazione dei conti sociali con la Banca stessa.

La perdita fu preavvisata nella seduta del 25 settembre 1892 nella quale fu ridotto il capitale sociale a L. 8,000,000.

La ulteriore conseguenza della diminuzione del capitale, si deve riformare lo Statuto (che fu oggetto dell'Assemblea straordinaria); propone all'intero Consiglio di rassegnare le dimissioni.

Ecco l'Ordine del giorno, presentato all'Assemblea delibera:

Sono approvate le relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, e quindi approvato il Bilancio 1892 di L. 81,783,416.78 attivo che in passivo, portando all'attivo il saldo del conto di esercizio di Lire 81,783,416.78.

Confermata la perdita di L. 1,383,950.89 risultata nella costituzione della massa di L. 6,266,509.02, viene la massa diminuita di L. 703,987.34 a pareggio del conto dell'attivo del suddetto conto di esercizio.

La relazione suddetta, l'ing. Zabeo ben a lamenta le tristi sorti generali dell'industria e dei traffici, le quali influiscono sullo Stato finanziario d'ogni grande Istituto.

La relazione però è più di tutti i risultati del bilancio provano come nell'anno 1892, le sorti del grande Istituto Cittadino, contro cui gravano le ire di parti interessate, non vada cedendo, prudentemente guidate come all'altrui malevolenza.

### Grave disgrazia ad Agna

Verso le ore 10 antimeridiane dell'altro ieri in territorio di Agna su quel di Conselve è succeduta una grave disgrazia.

Stavano lavorando in un campo certi Mingoni Angelo col figlio Giovanni, Berto Angelo e Sam Regina, attendendo ad abbattere un grosso tronco di salice.

Ad un tratto, mentre essi non sospettavano nemmeno, il tronco si spezzò ad un tratto e cadde a terra.

Una bambina d'anni 4, certa Mingoni Carmella, che si trovava lì presso, fu travolta sotto il pesante fusto.

Estratta immediatamente, essa presentava confusioni e lesioni da ogni parte.

Non valsero i soccorsi del medico; la bambina dopo un'ora di indicibili sofferenze dovette soccombere.

### Istituto Musicale

L'annuncio di un Grande Concerto all'Istituto Musicale, col gentile concorso della Società dei Cantori di Padova, eccitò un pubblico numerosissimo ad intervenire, e ieri sera l'ampissima sala era zeppa di spettatori, o soci od invitati, da non trovare più posto.

Le signore costituivano, secondo il solito, la grande maggioranza; e ciò basta per dare ad un trattenimento il cachet più geniale, oltre a quello che scaturiva dal merito artistico eccezionale.

D'altra parte il concorso della Società dei Cantori aveva l'attrattiva della novità, che lasciò il pubblico assai soddisfatto anche al di là di qualsiasi pretesa ed aspettazione.

Questa Società dei Cantori, dopo l'esperimento fatto, si deve calcolare come un contingente assai prezioso nel patrimonio musicale cittadino, e fino da ieri sera si sono udite pronunziarsi molto in favore dell'istituzione alcune autorità inappellabili quanto a musica, e pronunziarsi così: «Voi avete a Padova, quanto a Canto Corale, ciò che molte città italiane ancora non sono riuscite ad ottenere.»

Inutile il dire a chi spetti, per il novanta per cento, il merito di questo successo: il nome del Maestro Orefice corre subito alle labbra di tutti, come il taumaturgo fra i maestri di cori.

Quella cinquantina di voci, che ascendono poi oltre il centinaio quando vi si aggiungono il contingente della Scuola Corale, non che i coristi propriamente detti, costituiscono un insieme meraviglioso nella sordità, incantevole negli effetti.

Pressato da tirannia di spazio e di tempo, non mi è concesso dire tutto quello che vorrei sulla perfetta esecuzione di quel cori, di quella massa tanto più ammirabile, tanto più gradita, in quanto che frammezzo ad essa campeggiano tante fisionomie di persone amiche, persone varie nella scala sociale della cittadinanza: vedi là il giovane biondo, elegante, di là l'impiegato di Banca, il cultore delle arti belle, perfino l'avvocato che al mattino ti difende una causa, e alla sera t'imparadisa colla musica di Marcello, il Consigliere comunale, l'Assessore, una fusione magnifica degli animi, come delle voci.

Se l'Istituto Musicale, se l'Orefice suo maestro dei cori non ci offrisse che questo spettacolo, sarebbe già molto per la sua rinomanza invidiata; ma c'è ben dell'altro, c'è chi come aquila estolle, il Pollini del cui troppo noto valore sarebbe superfluo discorrere, se ieri sera non avesse fanatizzato in quella Suite di Reinhold, un capo-lavoro come arte musicale, un miracolo di esecuzione. E nell'«*Il ditto del Siegfried*» di Wagner? Lascio a chi vi assisteva trovare le frasi adatte al merito supremo del Direttore dell'Istituto, al pianista insuperabile; il quale ha poi un altro pregio, di sapersi circondare, per l'esecuzione dei concertati, di valori indiscutibili: basti nominare i Cimiegolli, i Giarda, per tacere di altri ancora.

Ma tornando ai cori, l'esecuzione del salmo 35 di Marcello, a due voci per Coro d'uomini (Società dei Cantori), ha fanatizzato la sala, dove risuonarono da un capo all'altro le acclamazioni e le richieste di bis: il Coro ha sostituito invece il Canto della Domenica, quella gemma paradisiaca di Mendelssohn.

E l'«*Ave Maria*» di Nessler? E il «*Canto di primavera*» di Goldmark, il celebre autore di «*Regina Saba*»?

Non vi dico degli applausi, delle innumerevoli chiamate, ripetuti gli uni e le altre al pezzo di chiesa, cioè al coro di marziali, nell'atto III del *Vascello Fantasma* di Wagner, eseguito dalla massa intera della Società dei Cantori, Scuola Corale e dell'Istituto e Coristi della città: un nuovo trionfo dell'arte vera.

Lode incondizionata per la parte del piano, così ai professori Pollini e Pisani, come per l'accompagnamento ai signori Fano e Marchetti.

Chi vuol gustare un saggio d'arte stupendo, faccia di tutto per trovarsi questa sera in sala dell'Istituto, dove ieri le rappresentanze cit-

adine, a cominciare dal nostro sindaco conte Giusti, sono intervenute.

Il trattenimento si replica: chi, potendo andarci, vorrà mancare? f. b.

### Onestà.

Merita segnalato al pubblico il nome di Luigia Rampazzo, venditrice di semi fiori in piazza erbe, che avendo trovato l'orecchino d'oro perduto da Maria Mattiazzo, e di cui fu fatto cenno di questi giorni in cronaca di questo Giornale, si fece premura di recapitarlo alla stessa.

Tale atto fa onore davvero all'operaia sulodata.

### Fabbrica clandestina di polvere pirica.

A Cinto Euganeo dalle guardie di finanza venne perquisita la casa dei fratelli Costa Antonio, Angelo e Giovanni rinvenendovi un crivello con tracce di polvere pirica, un sacchetto di carbonella, undici fogli di carta azzurra, un grosso pestello e due grandi mortari. - Tutti questi ordigni furono sequestrati.

### Tabacco sequestrato.

A Lozzo Atestino le guardie di finanza perquisirono l'abitazione di Martini Paolo sequestrandovi una bottiglia contenente 1.250 km. di tabacco da fiuto.

### Arte.

Nella vetrina del nuovo negozio Druker in Via S. Appolonia abbiamo veduto un quadro che dalla forma pare destinato ad uso porta di un gabinetto.

Ne è autore il pittore Astolfi.

Rappresenta una pastorella, circondata da una mandria di pecore.

E un quadro veramente lodevole sia nei particolari che nell'insieme.

Il quadro più che dalla pura immaginazione pare tratto dal vero.

Ci congratuliamo di cuore coll'amico Astolfi che colla sua valentia onora la nostra Padova.

### Furto sacrilego.

Oi si assicura che in un Comune della nostra provincia, chi dice Crocchia - chi in altro paese - ignoti malfattori mediante rottura di un muro sono penetrati nella Chiesa parrocchiale e rubarono la *Piscide* e la copertina della stessa.

Non fecero altrettanto del denaro, perchè pare che il parroco del luogo abbia la giusta previdenza di portarlo tutte le sere in canonica.

Il buono viene adesso; i malfattori credevano di aver fatto un ricco botino, ma devono presto essersi disingannati, perchè il vaso sacro sopra indicato non era molto prezioso, essendo di un metallo inferiore, con una semplice doratura; tanto è vero che delusi nel loro sacrilegio furtivo, gettavano la *Piscide* in un fosso vicino alla chiesa, dove con sorpresa di tutti fu trovata un paio di giorni dopo.

Ci mancava soltanto il mantellino: che ne hanno fatto?

### Scena comica.

L'altra sera alle 7 circa - era uscito il solito carretto cogli accalappiacani - quando giunto dinanzi a Pedrocchi uno di questi si mise ad inseguire un bel *volpino* bianco colla musarucola che seguiva senza essere legato un attendente di cavalleria.

L'attendente volendo impedire che il suo cane fosse preso ha trattenuto l'accalappiacani fino a che il *volpino* si è messo di gran corsa per via della Buca - aizzato dal padrone - inseguito dalle frustate nemiche e da una folla di persone che gridavano *mola, mola*.

Il più furbo di tutti è stato il cane che dopo aver corso un poco si è gettato in un negozio, lasciando con tanto di naso inseguitori e curiosi.

La scena era comica davvero: ne possono far fede coloro che erano presenti.

### Teatro Cardinali.

Ieri sera gli accorsi alla rappresentazione del Teatro meccanico in Via Codalunga - rimasero veramente soddisfatti; lo si capiva dalle esclamazioni ad ogni cambiamento di scena; gli *oh!* e gli *ah!* si succedevano a dozzina.

Infatti è uno spettacolo che merita essere veduto: consigliamo le madri ad accompagnare i loro bimbi; - c'è da passare una serata veramente divertente.

### Questione di zigari.

Ci si scrive:

Al Caffè delle Stazioni ferroviarie secondarie, per regolamento non si vendono più zigari, nè se ne possono avere nemmeno pagando una tassa, per rivenderli a 12 o a 15 centesimi.

Così da Venezia a Bologna non si può più fumare, se non ci si provvede prima in città, o dai tabaccai alle stazioni di Venezia, Padova e Ferrara.

Gran bella cosa la libertà, ma una volta si davvero se ne godeva di più.

### Arresti.

Verso le ore 1 p. di ieri le guardie di Città arrestarono nella Piazzetta S. Croce il pregiudicato F. Giovanni, d'anni 25, polliendolo, di qui, abitante in via Coaghe al n. 2487, perchè colpito da mandato di cattura del signor Giudice Istruttore in data 17 corr. mese imputato di mancato furto avvenuto la notte dal 10 all'11 gennaio scorso al Bassanello in danno di Bassi Maurelio.

— Fu pure arrestato per lo stesso motivo certo D. O. Giulio polliendolo di Via Santa Croce.

### Grande reclame.

La casa F. Eisleri di Milano, manda alla numerosa schiera dei giornali che la servono per la sua continua pubblicità, in dono un calamaio recante in metallo con la testa del Leone in rilievo.

Facciamo i nostri ringraziamenti alla casa, e speriamo che la stessa possa trovare dalle singole amministrazioni che metteranno in opera il dono, un vantaggio nelle specifiche che saranno presentate.

### CORRIERE GIUDIZIARIO

#### CORTE D'ASSISE

### L'omicidio di Sant'Angelo di Piove

Presiede il conte comm. GUALFARDO RIDOLFI. P. M. Procuratore del Re cav. MUTTONI. Difensore avv. CAVAZZINI. IMPUTATO: Ferrin Felice.

Udienza pom. del 28 Marzo

Ieri ebbe termine il processo contro il Ferrin Felice.

Nella seduta ant. vi fu la requisitoria del P. M. e l'arringa dell'avvocato difensore Cavazzini.

### SENTENZA

Nel processo contro Ferrin Felice la Corte, in base al verdetto dei signori Giurati, condannò l'imputato alla pena dell'ergastolo a vita.

### SCIARADA

Doppio il primo ha ognun che nasce  
E lo porta dalle fasce.  
Vate l'altro e gran dottore  
Fe' a Pistola molto onore.  
Compie il tutto ogni suo fatto  
A rovescio, e non è matto.  
Spiegazione della Sciarada precedente  
FIL-ANTRO-PO

### Nostre informazioni

Affermasi con insistenza che il gabinetto inglese faccia presentemente le più vive pratiche per indurre l'Italia ad una acquiescenza assoluta riguardo alla politica dell'Inghilterra in Egitto.

È noto quali sono le mire di questa politica: l'occupazione permanente dell'Egitto, e il controllo esclusivo di un rappresentante inglese sull'amministrazione della finanza egiziana.

Il passo dell'Inghilterra è gravido di pericoli, e può esser causa d'imbarazzo anche per il nostro governo, sia nel caso di rifiuto, come in quello di una partecipazione più o meno efficace in questa linea di condotta del gabinetto di Londra.

È troppo recente il ricordo della famosa politica dalle mani nette per farne con leggerezza una seconda edizione.

Il mondo diplomatico non guarda senza una qualche apprensione il progetto della cancelleria germanica di contrarre in questo momento un prestito così rilevante come vien annunziato dai giornali di Berlino.

### Nostri dispacci particolari

#### Il Duca della Verdura

(S) ROMA, 30, ore 7 a.

Non è punto vero che il Duca della Verdura si sia dimesso dal posto di Direttore del Banco di Sicilia.

Fu bensì sospeso dal suo ufficio per irregolarità nella direzione affidatagli.

Si dice che sarà nominato in suo luogo il Castorina.

#### Serata di gala col «Falstaff»

(S) ROMA, 30, ore 10.15 a.

Oggi si firmò il contratto tra il Sindaco e gli impresari Canori e Monaldi per dare il *Falstaff* di Verdi all'Argentina in serata di gala per le nozze d'argento dei Sovrani.

Il Municipio lo spettacolo lo darà gratis.

Gli impresari ebbero 30.000 lire.

Si daranno a Roma 6 rappresentazioni del *Falstaff*.

### Per le Convenzioni Marittime

(S) ROMA, 30, ore 11 a.

Domani si riunirà la Commissione senatoriale per le Convenzioni marittime onde sentire le modificazioni proposte da Brisschi.

Credesi che il ministro Finocchiaro lo accetterà.

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

31 Marzo 1893

A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 7  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 34

### Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

29 Marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	764.5	762.1	761.9
Termometro centigr.	+ 6.8	+14.1	+8.2
Tensione del vap. acq.	3.8	2.6	3.7
Umidità relativa	52	21	45
Direzione del vento	SE	SSW	SSW
Velocità chil. orar. del vento	1	8	19
Stato del cielo	ser.	ser.	rer.

Dalle 9 ant. del 29 alle 9 ant. del 30  
Temperatura massima = + 14.6  
  minima = + 3.8

F. BELTRAME Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
Leone Angeli gerente resp.

### ASSICURATEVI

finchè siete in tempo  
il concorso a vincite per Lire

100.000 200.000  
300.000 40.000

### MILIONE

Solo l'acquisto di qualche biglietto DELLA  
**LOTTERIA ITALO-AMERICANA**  
Estrazione irrevocabile fissata per Legge  
IN GENOVA

**30 Aprile p. v.**  
vi può fruttare tanto ben di Dio

Per l'acquisto dei Biglietti da  
Un Numero costa L. UNA  
Cinque Numeri costano L. Cinque  
Dieci Numeri costano L. Dieci  
Cento Numeri costano L. Cento

rivolgersi alla  
BANCA F. LLI CASARETO DI F. CO  
Via Carlo Felice, 10  
GENOVA  
(Casa fondata nel 1868)  
e presso i principali Bancheieri e Cambio-Valute

Per le richieste inferiori a Cento Numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in plico raccomandato.

1 Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

### D' AFFITTARE

anche subito

Piccolo civile appartamento in I° piano, via dei Servi N. 1735, composto di 4 vani, cucina, terrazza, adiacenze ed acqua potabile.

### D'affittare anche subito

un elegante appartamento signorile al II° piano con ingesso separato, sito nell'angolo di Via S. Benedetto e Savonarola al N. 5095, che si suddivide in N. 8 bellissime stanze, cucina, sbratta cucina, retré Water-closet, una loggia che domina una vista incantevole, e di più un locale, piano terreno, per uso Ufficio.

Per le trattative, rivolgersi al proprietario signor Toschi Domenico, abitante al I° piano.

### D'AFFITTARE Appartamento in II° piano

in Via S. Prosdocimo N. 5040  
Rivolgersi al I° piano.

### LA DIREZIONE DEL GAZ

si prega di avvertire il pubblico che fornisce in locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono:  
Il Contatore col rubinetto;  
I tubi di diramazione nei locali;  
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.

Per schiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536.

### BOLLETTINO COMMERCIALE CEREALI

Padova, 30 Marzo.

Mercato di pochi affari. - Grani da 19.50 a 20.50 - Granoni da 12.50 a 13.50 - Avena da 16 a 16.50 fuori Dazio.

occasione delle Feste Pasquali presso la Ditta Calore Angelo nell'Offelleria al Carmine  
ovansi Focaccine all'uovo, Bomboniere, Confetture d'ogni sorta e Vini di lusso e da pasto



# FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano  
Via Broletto, 35  
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1876, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Sydney 1890, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

## ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1883  
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889  
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892  
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio  
MÀSSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patoma d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soffici e prendersi in casi di simili infortuni.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze  
Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.

GUARDARSI DALL'UMERVOLE CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

# LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

## CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER  
OGNI PAROLA

# 5

PER  
OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Correte alla Pubblicità Economica del Comune.

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano ed a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

## PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

# 1893

## PUBBLICAZIONI

DELLA

Premiata Tipografia Editrice

F. SACCHETTO  
PADOVA

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

ESERCIZI DI SINTASSI LATINA

P. SELVATICO

F. ZAMBALDI

Nella nostra Tipografia si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza.

## LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Milano

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

### L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);  
» 22 — id. franco nel Regno  
» 40 — id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° di ogni mese.

(Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero).  
Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

RATIS Manifesti e Numeri di Saggio.  
Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.  
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.



**DENTI BIANCHI**  
Igiene della Bocca.

**L'ACQUA DI BOTO**  
Conserva i Denti, Assorbe le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTO.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.  
ANTICAMERTE: 239, Rue Saint-Marc.  
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE

ogni qualvolta il Vinalgrolletto, con Boto, superiore come finzza e profumo.

# Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

13 Febbraio 1893

## Rete Adriatica

## Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
> 4,28 >	> 5,15 >	> 6,10 >	> 7,30 >
misto 6,25 >	> 8,2 >	diretto 9,15 >	> 9,44 >
omn. 7,59 >	> 9,15 >	accel. 10,5 >	> 11,6 >
> 9,44 >	> 11,1 >	omn. 12,5 >	> 1,18 p.
diretto 1,11 p.	1,60 p.	diretto 2,25 p.	3,4 >
accel. 1,21 >	> 2,30 >	> 2,50 >	> 3,25 >
misto 3,35 >	> 5,10 >	misto 4,15 >	> 5,35 >
diretto 5,49 >	> 6,35 >	> 6,15 >	> 7,40 >
omn. 7,59 >	> 9,15 >	diretto 10,35 >	> 11,21 >
accel. 10,18 >	> 11,18 >	accel. 11,15 >	> 12,7 >

  

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,40 a.	10,20 a.	5,20 p.	
dir. 9,48 >	> 11,17 >	> 2,35 >	
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11,5 >	
diret. 3,30 >	> 4,52 >	> 7,50 >	
omn. 7,50 >	> 10,50 >	> f.Ver. >	
acc. 12,12 a.	1,47 a.	6,30 a.	

  

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 >	> 9,50 f. Rov.	omn. 5,5 >	> 9,33 >
accel. 11,14 >	> 2,55 p.	da Rov. 5,15 >	> 7,24 >
diretto 3,7 p.	5,50 >	misto 9,1 >	> 3,6 p.
misto 5,56 >	> 11,1 >	diretto 10,35 >	> 1,7 >
> 7,56 >	> 9,37 f. Rov.	da Rovig. 3,45 p.	> 7,23 >
diretto 11,25 >	> 1,50 >	accel. 6,05 >	> 9,21 >

  

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 >	> 10,5 >	omn. 4,40 >	> 8,36 >
misto 7,59 >	> 8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	> 11,44 >
omn. 11,5 >	> 3,14 p.	diretto 11,15 >	> 1,50 p.
liretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >
misto 5,12 >	> 6,5 f. Trev.	omn. 5,40 >	> 10,5 >
> 6,30 >	> 11,30 >	da Trev. 7,35 >	> 8,33 >
mu. 10,33 >	> 2,25 a.	diretto 8,8 >	> 10,33 >

  

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,1 a.	8,10 a.f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 >	> 5,25 p.	omn. 10,10 >	> 11,40 >
mu. 7,25 >	> 8,40 >	omn. 8,10 p.	9,20 p.

  

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4,4 a.
mu. 6,15 >	> 8,18 >	omn. 8,18 >	> 10,22 >

  

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7,1 a.	8,38 a.
> 1,30 p.	> 3,8 p.	> 11,10 >	> 12,48 p.
> 5,30 >	> 7,8 >	> 3,32 p.	> 5,10 >

  

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 5,39 a.	7,46 a.	omn. 5,50 a.	7,53 a.
> 8,29 >	> 11,11 >	misto 9,6 >	> 11,76 >
omn. 1,32 p.	3,44 p.	> 1,54 p.	> 4,28 p.
> 6,22 >	> 8,36 >	omn. 7,9 >	> 9,16 >

  

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 >	> 9,13 >	misto 11,1 >	> 11,32 >
omn. 12,1 >	> 12,26 p.	> 1,5 p.	> 1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 >	omn. 3,55 >	> 4,28 >
> 7,25 >	> 7,53 >	> 8,45 >	> 9,13 >

  

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
> 13,10 >	> 1,12 p.	> 1,33 p.	> 2,35 p.
> 4,40 p.	> 5,42 >	> 6,3 >	> 7,5 >

  

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5,1 a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,43 a.
misto 11,10 >	> 12,50 p.	omn. 4,4 p.	5,37 p.
> 6,1 >	> 7,56 >	misto 8,33 >	> 10,10 >

# Il buon Sapore

della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti negli adulti e dei bambini e di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono inviate in carta satinata col "Limon" (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bower di New-York.



SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

## COLLEGIO FRICKER

Sue cessoro Biberò-Schliffli, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.

Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.

Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza Bassigliana, ed al Direttore.

## FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

**LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.**

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. BASTARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.  
**H. ROBERTS & Co., FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE;**  
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

**LA SONNAMBULA** Anna D'Amico dà tutti i giudizi consultati nel suo Gabinetto magnetico con assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la verità fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi di malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per via postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,50. — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero Bologna (Italia).

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di  
**CELENTINO**  
IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e un carbonio, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. H. GIUNA

**L'Eridano**

Società d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Gov. rno, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100%. — Intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienza: molto per cui, col presente Avviso, fa ricerca in questa Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.  
Il Direttore Generale G. ROZZI

# IL COMUNE,, Giornale di Padova - Abbonamento annuo L. 16

Padova 1893 - Premiata Tipografia Sacchetto